



LO SCARPONE CANAVESANO

Spedizione in a.p. D.L. 353/2003
(conv. L. 27/2/2004 n.46 / art.1 comma 2)
D.C.B. Torino

Bimestrale della Sezione di Ivrea dell'Associazione Nazionale Alpini
10015 Ivrea - Via A. De Gasperi 1 - C.P. 72 - Tel e Fax 0125618158 - Gratuito ai Soci
Sito Internet: www.anaivrea.it

Gennaio / Febbraio 2008
Anno LXI - Numero 1

ALPINI IN CONGEDO E ALPINI IN ARMI



Ecco un pezzo di Italia pulita

APPUNTI PER UNA STORIA DELL'ANA

Breve giro d'orizzonte all'interno dell'ANA

C'era una volta un'associazione d'arma che, nata a Milano nel '19, svolse onorevolmente per 80 anni il suo compito statutario di "tenere vive e tramandare le tradizioni degli Alpini". Fiera di essere una associazione apolitica, come i tempi richiedevano.

Le cose andarono avanti così fino a quando un giovane Presidente, Parazzini, spiegò (e modificò in tal senso lo statuto) che l'ANA più che apolitica era apartitica. Infatti un'associazione di oltre 300.000 soci è una realtà politica, sia quando prende vere e proprie iniziative politiche (es. difesa della leva, restauro e difesa di certi valori, vicinanza con i soldati italiani impegnati a mantenere stabilità e pace nei punti più caldi del mondo), sia quando assiste allibita a certe sconsiderate iniziative dei politici di mestiere. Politica attiva e positiva nel primo caso, passiva ed omissiva nel secondo. Ma sempre politica.

Le cose stavano a questo punto quando arriva la seconda grande rivoluzione copernicana, questa volta a firma del Presidente Perona che,

pur partendo dalla disamina della figura degli amici degli Alpini, ipotizza un nuovo ruolo per la nostra associazione, scrivendo nero su bianco che, per evitare di rimanere chiusi in una sorta di "riserva indiana", l'ANA deve trasformarsi da semplice associazione d'arma, in qualche cosa di ben più complesso ed ambizioso: un vero e proprio movimento di opinione... (memoria 28 ottobre 2007 per il Presidente di sezione). Parole certamente meditate, scritte da un piemontese con i piedi per terra, e sulle quali ogni Alpino è chiamato a riflettere.

Breve giro d'orizzonte all'esterno dell'ANA

Dai tempi di Augusto, la nostra penisola non ha più goduto di un così lungo periodo di pace, come dalla fine della guerra ad oggi. Ebbene dopo oltre 60 anni di pace qual'è la situazione? Le classi politiche che si sono succedute al governo non sono state capaci di fare quelle riforme che, ammodernando lo Stato, gli avrebbero consentito di primeggiare fra gli altri Stati. L'Italia si è ridotta a paese a sovranità limitata, se è vero

che intere regioni sono sottratte alla autorità dello Stato, poiché vi comanda e spadroneggia la criminalità organizzata. Chiunque, purché abbia la copertura di un qualche sindacato, può impunemente bloccare strade, autostrade, ferrovie ed aeroporti. La magistratura poi, non sa più dove stia di casa il principio-cardine della obbligatorietà della azione penale, e spesso fa finta di non vedere. La scuola, anziché luogo di elevazione e crescita, è diventata campo di battaglia di teppisti ove, per sport, si può frantumare a bastonate il Crocefisso.

Le carceri scoppiano, e anziché costruire nuovi penitenziari, lo Stato spalanca periodicamente le porte, così immettendo sul mercato folte schiere di recidivi. Napoli e la Campania, che dal turismo traggono il loro maggior reddito pulito, sono riuscite a inondare il mondo intero, via TV, di un loro singolare biglietto da visita: un mare maleodorante di pattume ove non è affatto "dolce il naufragar". Un generale clima di sfiducia gravemente pericolosamente sul Paese, ed il Capo supremo delle nostre Forze Armate, nonché

Presidente della Repubblica, parla apertamente di situazione "drammatica".

Conclusione

Nata come associazione d'arma apolitica l'ANA diventa una associazione politica anche se rimane sempre rigorosamente apartitica, per trasformarsi infine in un vero e proprio movimento di opinione. E come tale legittimata ad occuparsi in prima persona del futuro (politico) del nostro Paese che è poi, sullo sfondo, lo scopo ultimo e vero del nostro essere Alpini. Altrimenti perché scegliere certi valori? Perché alzare dalla polvere le nostre bandiere? Perché mandare i nostri ragazzi a morire per il mondo? Solo grandi ideali possono giustificare così grandi sacrifici.

Per parte sua l'ANA, iniziativa dopo iniziativa, successo dopo successo, sfilata dopo sfilata, cresce nella fiducia, nella stima, nella considerazione degli Italiani. Vedremo quello che succederà. Per il momento gli Alpini, come le stelle, stanno a guardare. Per il momento...

Antonio Raucci

RITROVO TRA ALPINI E CHASSEURS ALPINS

Il giorno 13 Aprile p.v. si terrà a Tavagnasco l'annuale incontro con gli Chasseurs Alpins.

Oltre ai nostri amici dell'Amicale del 27° B.C.A si uniranno gli Chasseurs del 13° e del 7° B.C.A.. Questi raduni tendono ad ampliare la Convenzione attualmente esistente anche con possibili ulteriori accordi con le Sezioni A.N.A di Susa e di Aosta.

Gli scambi culturali, l'amicizia, la fraternità avranno così modo di estendersi e di per-

mettere di raggiungere più ampi traguardi. Nel frattempo si ritiene che a fronte di quanto già fatto sia possibile realizzare a livello di gruppo incontri con le Sezioni delle "Amicale" del 27°, 13° e 7° B.C.A seguendo la strada già intrapresa dal gruppo di Andrate che ha instaurato una stretta collaborazione con la Sezione di Annemasse. I gruppi che fossero interessati a questa iniziativa possono appoggiarsi alla Segreteria della Sezione che provvederà a fornire gli adeguati supporti.

La manifestazione di Tavagnasco avrà in linea di massima il seguente programma:

- h. 9,00 Ritrovo dei partecipanti
- h.10,30 S.Messa
- h.11,30 Deposizione corone
- h.12,00 Discorsi ufficiali
- h.12,30 Pranzo

Essendo una manifestazione promossa anche dalla Sezione i gruppi sono invitati ad inviare almeno una rappresentanza.

Luigi Sala

OSSIGENO PER LO SCARPONE

L'ossigeno è un gas indispensabile per la nostra sopravvivenza, senza non potremmo vivere.

"Ossigeno per lo Scarpone Canavesano" la rubrica che, da questo numero come preannunciato, comparirà regolarmente, rappresenta per la nostra Sezione un momento molto importante per la propria vita associativa.

I nostri gruppi, i soci, i simpatizzanti ricordando chi un lieto evento, chi una dolorosa perdita, possono trovare un

continua a pag. 5

ASSEMBLEA DEI DELEGATI: LE CANDIDATURE PERVENUTE

IVREA - Domenica 24 Febbraio 2008

È indetta presso l'Oratorio S. Giuseppe di Ivrea, via S. Varmondo Arborio n. 6, per Domenica 24 febbraio 2008 alle ore 8,30 in prima convocazione ed alle ore 9,00 in seconda convocazione con il seguente **ORDINE DEL GIORNO**:

1) Verifica dei Delegati presenti. 2) Nomina del Presidente dell'Assemblea, di un Segretario e di tre Scrutatori. 3) Relazione morale del Presidente della Sezione. 4) Relazione finanziaria del Tesoriere della Sezione. 5) Discussione e approvazione della relazione morale e finanziaria. 6) Varie ed eventuali. 7) Elezione del Presidente, del Consiglio Direttivo, della Giunta di Scrutinio, dei Revisori dei Conti e dei Delegati all'assemblea di Milano.

In riferimento all'art. 11 del regolamento sezionale ogni Delegato ha diritto ad un voto e ciascun Delegato può rappresentare un altro Delegato del suo gruppo che gli abbia rilasciato delega scritta.

CARICHE CHE SCADONO

Scadono per compiuto triennio e sono rieleggibili, se ricandidati dai Gruppi di appartenenza,
PRESIDENTE: Antonio Raucci (Ivrea Centro)

CONSIGLIERI: Sergio Botaletto (Ivrea Centro), Silvio Franza (Vico Canavese), Gian Battista Gianoglio Vercellino (San Martino), Luigi Peila (San Lorenzo), Giovanni Pianfetti (Cuornè), Eraldo Virone (Romano Canavese), Carlo Salvetti (Caluso).

Scadono per compiuto mandato annuale e sono rieleggibili, se ricandidati dai Gruppi di appartenenza,
COMPONENTI LA GIUNTA DI SCRUTINIO: Andreo Dario (Strambino), Favaro Ezio (Palazzo-Piverone), Giancarlo Monti (Mazzè), Filippi Luciano (San Lorenzo).

Scadono per compiuto mandato annuale e sono rieleggibili, se ricandidati dai Gruppi di appartenenza,
REVISORI DEI CONTI: Brunasso Luigi (Palazzo/Piverone), Dal Maso Luciano (Samone), Dellacà Romano (Strambino), Ferrero Aprato Angelo (S.Lorenzo), Pastore Ido (Palazzo-Piverone).

Siamo ora in grado di comunicare le Candidature tempestivamente pervenute in Sezione relative alle cariche di cui sopra:

Candidato per la Presidenza: Barmasse Marco

Candidati per il Consiglio Direttivo: Botaletto Sergio, Franza Silvio, Gianoglio Vercellino Giovanni Battista, Monti Gian Carlo, Peila Luigi, Pianfetti Luigi Giovanni, Sala Luigi, Salvetti Carlo, Virone Eraldo

Candidati per la Giunta di Scrutinio: Andreo Dario, Favaro Ezio, Filippi Luciano, Monti Giancarlo

Candidati Revisori dei Conti: Brunasso Diego Luigi, Dal Maso Luciano, Dellacà Romano, Pastore Ido, Salvalaggio Francesco

Candidati Delegati all'Assemblea di Milano: Avignone Sergio, Botaletto Sergio, Franzoso Giuseppe, Marina Angelo, Peila Luigi, Raucci Antonio, Signora Giuseppe

L'ALBO D'ONORE DEI CADUTI CANAVESANI NELLA PRIMA GUERRA MONDIALE

24 MAGGIO 1915
4 NOVEMBRE 1918

Il 4 novembre 2008 saranno passati novant'anni dalla fine della prima guerra mondiale.

PER NON DIMENTICARE, questo è stato il patto che i nostri padri nel fondare la nostra associazione hanno, subito dopo la fine della guerra, stretto tra loro e che hanno dato in eredità alle generazioni future.

I morti tra tutte le nazioni belligeranti furono oltre 7.700.000, i feriti oltre 20.300.000, i prigionieri o dispersi oltre 7.100.000. Le cifre tra i vari autori variano, queste sembrano le più attendibili. L'Italia da sola ebbe più di 650.000 morti, 947.000 feriti, 600.000 prigionieri o dispersi. Infatti non c'è paese, cimitero in Italia che non abbia un lungo elenco di caduti.

Il ricordo di questi lutti con il passare del tempo si stempera,

si affievolisce, ma possiamo noi dimenticare tale immane tragedia? Come non immedimarci in quelle madri, spose, padri che hanno dovuto subire la perdita dei propri cari che a volte erano poco più che adolescenti. Come non commuoverci al pensiero di centinaia di migliaia di invalidi che per tutta la restante vita, loro sì, non hanno potuto dimenticare quella che è stata definita "l'inutile strage"? Da oltre sessant'anni il nostro paese non conosce direttamente gli orrori della guerra, però solo conoscendo la nostra storia, il nostro passato, possiamo esorcizzare gli spiriti maligni che puntualmente si presentano nelle nostre società cosiddette progredite.

Nel mondo della globalizzazione in cui le ultime notizie scacciano nell'oblio quelle più recenti può sembrare velleitario il fermo proposito della nostra

Sezione di ricordare nel novantesimo dalla fine della prima guerra mondiale i Caduti canavesani, tuttavia con l'aiuto di tutti i gruppi, dei Delegati di Zona, di tutti gli uomini di buona volontà sono sicuro che riusciremo a costituire l'Albo d'Onore dei Caduti Canavesani.

Si tratta di rilevare tutti i nominativi iscritti sulle lapidi che si trovano nei monumenti, nei cimiteri, nelle chiese, nei comuni, ecc. e di fotografare tali lapidi. I primi dati stanno arrivando in Sezione (possibilmente su supporto magnetico per agevolare l'inserimento sul computer) e si richiede uno sforzo comune per terminare il lavoro di raccolta dati entro la fine di marzo.

L'intento è di stampare un volumetto da distribuire a quanti NON VOGLIONO DIMENTICARE i sacrifici dei

nostri nonni, dei nostri padri e di tutte le donne che vissero in quei tanto tribolati anni di guerra.

Remo Iosio

Perché

*Guardo l'orizzonte
che si vaiola di crateri
Il mio cuore vuole illuminarsi
come questa notte
almeno di zampilli di razzi*

*Reggo il mio cuore
che s'incaverna
e schianta e rintrona
come un proiettile
nella pianura
ma non mi lascia
neanche un segno di volo*

*Il mio povero cuore
sbigottito
di non sapere*

Giuseppe Ungaretti
Carsia Giulia 1916

A BRIANÇON GLI ALPINI DEL 1° RAGGRUPPAMENTO

12 - 13 - 14 SETTEMBRE 2008

Vista l'eccezionalità dell'avvenimento, la sezione di Francia invita a Briançon tutte le sezioni del 1° Raggruppamento e quelle di altri raggruppamenti che vorranno partecipare

PROGRAMMA

VENERDÌ 12

Ore 17,00 Cerimonia Ufficiale Inizio Raduno (Alzabandiera)

SABATO 13

Ore 9,30 Riunione Presidenti 1° Rgpt

Ore 13,00 Pranzo

Ore 16,00 Messa In Duomo

Ore 17,00 Arrivo Del Labaro Nazionale

Ore 19,30 Cena Ufficiale (Autorità, Presidenti 1° Rgpt., Cdn.)

Ore 21.30 Concerti per la Città

DOMENICA 14

Ore 9,30 Ammassamento

Ore 10,00 Inizio Sfilata

Ore 13,00 Rancio Collettivo (circa 400 posti)

Ore 16,30

AMMAINABANDIERA

Per tutte le informazioni pregio rivolgerci al seguente indirizzo:

OFFICE DE TOURISME - Melle Sabrina COURCIER -1, Place du Tempie - 05100 BRIANÇON - FRANCIA - Tel. 0033(0)492210101 - 0033(0)492215764 - telefax 0033(0)492205645 - e-mail - contact@ot-briancon.fr

Briançon (in occitano Briançon) è un comune francese di circa 11000 abitanti del dipartimento delle Hautes Alpes e della regione Provence-Alpes-Côte d'Azur.

Geografia

Posta a 1326 metri d'altezza alla confluenza della Durance, della Guisane e della Cerveyrette, è la più alta città della Francia e la seconda in Europa, dopo Davos in Svizzera. La larga vallata della Durance le apre verso nord la strada per l'Italia attraverso il Colle del Monginevro, e verso sud quella per Gap e la Provenza. Briançon è servita dalla RN 94 da Gap verso il Monginevro (1854 m) e

dalla RD 1091 proveniente da Grenoble attraverso il Colle del Lautaret (2058 m). È pure la stazione d'arrivo della linea ferroviaria proveniente da Marsiglia e Valenza.

Come ci si arriva

Dalla Francia: a parte per le strade e la ferrovia sopra citate, Briançon è facilmente raggiungibile, in auto, via l'autostrada Chambéry-Torino con uscita a Oulx Ovest quindi SS N 24 verso il Monginevro, in treno, con il TGV Paris-Chambéry-Torino. Milano fino a Oulx dove degli autobus navetta portano a Briançon.

Dall'Italia: in auto con l'autostrada A32 Torino-Bardonecchia, uscita Oulx Est quindi SS N0 24 verso il Monginevro, in treno con la linea Torino-Modane fino a Oulx e poi con gli autobus navetta fino a Briançon.

Nota importante per chi viaggia in auto: in Francia i controlli del tasso di alcolemia sono molto frequenti e severi e il limite tollerato molto basso (bastano due bicchieri di vino per superarlo). Non ci sarebbe da stupirsi se la Gendarmeria francese mettesse dei controlli nel breve tratto da Briançon al confine. Di conseguenza è consigliabile di far guidare l'auto da un alpino astemio (raro) o da un volontario che non abbia bevuto

Storia

Il luogo è stato abitato sin dall'età del Bronzo. Delle popolazioni celto-liguri, i brigiani, sono all'origine del nome romano di Brigantium (dalla radice celtica brig = luogo elevato). All'epoca romana Briançon diviene un punto di passaggio importante sulla Via Domitia che univa Torino a Arles. Dopo le invasioni barbariche, già dal 1024 fa parte del Delfinato. Nel 1349 il Delfinato viene annesso alla Francia e Briançon, luogo importante per le spedizioni in Italia dei re di Francia, diviene una città militare. Nel 1692 il Duca di Savoia Vittorio Amedeo II occupa Briançon che diventa parte del suo Ducato. Ritournerà alla Francia nel 1713 con il trattato di Utrecht.

È a quest'epoca che il grande architetto militare francese Vauban crea a Briançon un sistema di fortificazioni e di caserme. Da allora Briançon resta una città di guarnigione. Nel 1890 viene inviato di stanza il 159° Reggimento di Fanteria Alpina che diventa il reggimento della città. Nel 1990 la città diventa, grazie alla telecabina del Prorei, una stazione sciistica, aumentando così il turismo che diviene la principale fonte di reddito.

Monumenti

Religiosi: La parrocchia di Notre-Dame e S. Nicola, Campanile della cappella dei Penitenti neri del XVI secolo, Chiesa dei Cordelieri del secolo XIV.

Militari: Tutto il sistema di fortificazioni per lo più del XVIII secolo è particolarmente interessante.

Civili: La fontana dei sospiri del XVIII secolo, la facciata e il tetto della "maison du Temple" del XVI secolo, la Maison du Pape del secolo XVII. Sono interessanti pure tutte le meridiane sulle facciate di vari edifici pubblici e privati.

Gemellaggi

Briançon è gemellata con Rosenheim in Germania e con Susa in Italia.

Per saperne di più vedere il sito: www.briancon-online.com

Renato Zuliani

Presidente Sezione Francia

Il 3° rientra dall'Afghanistan

Ho presenziato con il gruppo ANA di Cavaglià sezione di Biella, alla Cerimonia di rientro del 3° reggimento dall'Afghanistan.

Ad accogliere gli Alpini oltre la cittadinanza c'erano il sindaco Covato, il comandante delle Truppe alpine gen. di C.A. Novelli, il nostro presidente nazionale Perona con il labaro.

Dopo gli interventi del Sindaco, del gen. Novelli, del colonnello Manione è stato applaudito a lungo l'intervento del nostro presidente nazionale Perona che a differenza dei precedenti non ha letto il suo discorso ma si è espresso di getto con

parole toccanti molto appropriate sul comportamento umanitario della missione.

Alla fine della cerimonia siamo stati tutti invitati ad un ricevimento nella caserma del 3° Alpini dove ho avuto l'onore di stringere la mano al colonnello Manione (vedi la foto allegata) ricordando entrambi il tempo vissuto a Cavaglià e una piacevole conversazione con il nostro presidente nazionale, ricordando la nostra partecipazione ai corsi A.S.C. della S.M.A.L.P. di Aosta, io al 9° e lui al 6°, sotto il comando del compianto capitano Zanella.

Martin Giorgio



Pinerolo accoglie gli Alpini del 3° Rgt. che rientrano dall'Afghanistan

Assemblea responsabili sezionali per lo sport a Brescia il 10-11-2007

Per la sezione di Ivrea erano presenti Aldo Gamba e Mario Piazza, l'assemblea ha avuto inizio alle ore 10.00. Per l'ordine del giorno (vedi allegato).

Era presente il Presidente Nazionale Corrado Perona.

Erano presenti tutta la commissione sportiva nazionale compresi i tecnici.

1) Si inizia con il saluto del Presidente della sezione di Brescia, viene quindi fatto l'appello delle sezioni eravamo veramente in molti.

2) Si passano in rassegna i campionati nazionali dell'anno 2007 ed apre la discussione Cason, che si rivolge agli organizzatori, i quali a suo modo (e della commissione di vedere le cose, non hanno sufficientemente coinvolto i tecnici nazionali in certe manifestazioni ed è per questo che ci sono state delle mancanze alle quali ha fatto seguito un assalto esagerato nei confronti della commissione sportiva, per rimediare alla cattiva organizzazione. Occorre far tesoro degli errori, dice Cason, affinché nel futuro non vengano ripetuti. Si inizia con i campionati sulla neve dove a causa di carenza di quest'ultima ci sono stati dei problemi, anche se alla fine sono stati organizzati ugualmente. Gli interventi si susseguono, complessivamente emerge quanto segue:

Frassinoro: (sez. Modena) 30° camp. Naz.le sci di fondo, carenza nella logistica.

Lizzano Belvedere: (sez. Bolognese-Romagnola) 30° camp. Naz.le di sci alpinismo, completamente da dimenticare visto i risultati, per carenza di organizzazione sotto tutti i punti di vista.

Monte Bondone: (sez. Trento) 41° camp. Naz.le di slalom gigante, ci sono state delle carenze per quanto riguarda la sicurezza degli atleti sulla pista non avendo riservato una pista esclusivamente per gli alpini in gara, l'organizzazione si scusa perché avendo nevicato solo nelle notte precedente, non è stato possibile preparare altre piste.

Settimo Vittone: (sez. Ivrea)

31° camp. Naz.le corsa in montagna a staffetta, manifestazione ottimamente organizzata sotto tutti i punti di vista.

Parma: (sez. Parma) 38° camp. Naz.le tiro a segno carabina 24° camp. Naz.le tiro a segno pistola standard, comportamento deplorabile da parte dei tecnici organizzatori verso la commissione sportiva.

Caprino Veronese: (sez. Verona) 36° camp. Naz.le corsa in montagna individuale, enormi problemi di organizzazione sotto tutti gli aspetti.

Pettenasco: (sez. Cusio-Omegna) 35° camp. Naz.le marcia di regolarità in montagna a pattuglie, ottima organizzazione e manifestazione.

3) Campionati Nazionali 2008, ogni organizzatore ha presentato il proprio campionato con le rispettive manifestazioni collaterali.

Ci si sofferma molto quando è la sezione della Sardegna che si presenta per il tiro a segno; un punto di discussione importante è rappresentato dai costi piuttosto elevati necessari per sostenere questa manifestazione. Si stabilisce che i costi vengano ripartiti tra la sede Nazionale di Milano, le Sezioni e gli atleti, cosicché tutte le Sezioni che normalmente partecipano a questo tipo di campionato, hanno potuto e voluto aderire con spirito alpino; parallelamente viene organizzata una camminata non competitiva così da coinvolgere anche coloro che non partecipano al tiro a segno. (La sezione di Ivrea non partecipa a questo campionato).

Cason interviene ancora dicendo che per l'anno 2008 i contributi a favore dello sport sono stati aumentati da 15.000 euro a 20.000 euro, sempre suddivisi in base alle presenze per ciascun campionato. I risultati della partecipazione di atleti ai campionati in totale è risultata ottima in quanto vi è stato un incremento di 80 unità rispetto l'anno 2006. L'assemblea si è conclusa alle ore 13.00

Aldo Gamba

SAN MARTINO C.SE



L'addobbo della chiesa per la cerimonia (foto Ruzza)

Domenica 18 novembre 2007, a San Martino Canavese si è svolta l'annuale commemorazione degli alpini defunti, organizzata dall'associazione locale presieduta dal Capo gruppo Giovanni Battista Gianoglio Vercellino, con la partecipazione della sezione di Ivrea e dei gruppi di Bairo, Romano Canavese e Strambino.

La manifestazione, iniziata con il ritrovo in piazza della chiesa dei rappresentanti dei gruppi, dell'Amministrazione Comunale e di tanti cittadini e amici aderenti, è proseguita con la Santa Messa officiata dal Pievano Don Antonio Favrin e dalla Corale Parrocchiale, diretta dalla maestra Katia Massoglia.

La funzione religiosa si è svolta

in un clima molto particolare perché, oltre alla consueta commemorazione conclusasi con la recita della "Preghiera dell'alpino" e con il canto "Signore delle cime", è stato anche festeggiato il Pievano che, dopo 18 anni di servizio pastorale, lascia la Parrocchia di San Martino per trasferirsi in quella di Vische.

Nello scambio dei saluti, sono intervenuti Orfeo Marozin a nome della Corale, Arduino Moroni in rappresentanza degli organismi religiosi locali, il Sindaco Domenico Foghino, e, infine, lo stesso Don Antonio, il quale ha rivolto, con non celata commozione, affettuose parole di commiato e di ringraziamento ai suoi parrocchiani.

Alla consegna dei doni a Don

segue da pag. 3

modo molto spontaneo e significativo di ricordare a tutti attraverso lo "Scarpone Canavese" questi eventi che la nostra comunità vive e intende fermare nella memoria e nella doverosa considerazione.

Nello stesso tempo la Sezione ricevendo da tanti, piccoli contributi può più agevolmen-

te svolgere tutte le attività che sono così apprezzate dagli alpini e da tanti cittadini. Mi riferisco alla Protezione Civile, alla Fanfara sezionale, al Coro, alle Attività Sportive e non ultimo il Giornale. Sta alla sensibilità dei Gruppi e dei Soci promuovere questa iniziativa e diffonderla e sostenerla.

Remo Iosio

Antonio da parte dei rappresentanti della Comunità, è poi seguita la tradizionale ed allegra agape fraterna presso il centro comunitario della frazione Silva, come al solito abilmente preparata e gestita dai soci, dalle gentili signore e dai volontari attivi nel "gruppo di San Martino", alla quale hanno aderito numerosi alpini e loro simpatizzanti.

Domenico Foghino

STRAMBINO



Gillio Tos Renaldo Capo gruppo Onorario è andato avanti.

Era conosciuto in buona parte del Canavese, specialmente in Valchiussella, ove trascorreva qualche periodo di vacanza.

È stato Capogruppo a Strambino per 36 anni, svolgendo sempre, con spirito alpino il suo ruolo.

Ha ricoperto anche la carica di Consigliere sezione per un lungo periodo, guadagnandosi la croce di Cavaliere.

Per motivi di salute, ha dovuto mollare ma non arrendersi, infatti, facendo ancora parte del nostro direttivo, era sempre prodigo di consigli.

Il suo cruccio più grande era il non potere più partecipare alle nostre manifestazioni.

Il Gruppo di Strambino, porgendo le più sentite condoglianze alla famiglia, lo ricorda e lo ringrazia per il lavoro svolto in tutti questi anni.

A. Dario

CASTELLAMONTE

Comunico la composizione del CONSIGLIO DIRETTIVO del nostro Gruppo per l'anno 2008: Capo Gruppo Chiantaretto Alessandro - Vice

Capo Gruppo Caresio Attilio - Vice Capo Gruppo Monteu Cotto Valter - Segretario Garnerone Ferdinando - Cassiere Brassea Rat Riccardo - Revisore Dei Conti Bettassa Diego - Revisore Dei Conti - Zucco Enzo - Alfiere Micheletto Oddino Pietro - Consiglieri Avenato Angelo, Bertino Giacomo, Chiantaretto Pietro, Giacoma Rosa Mimmo, Giorgio Battista, Pilotto Mario, Salto Ernesto

*Il Segretario
Ferdinando Garnerone*

CUORGNÈ

*Discorso per il funerale di
Aimonino Ricauda Livio*

Un saluto a tutti.

Sono il capogruppo degli alpini di Cuornè.

È per me doveroso ricordare, al termine di questa mesta cerimonia, il caro Livio.

Livio, Livio Aimonino (*al segretari, al barbè*), un nome che si identifica e si fonde ormai con il nostro gruppo.

Infatti, già nel lontano 1953, con l'allora capogruppo Botto, appena terminato il servizio militare, "Livio" viene iscritto d'ufficio (come era consuetudine) al Gruppo Alpini di Cuornè, dapprima come socio, poi entra a far parte del Consiglio Direttivo e per oltre 30 anni assolve egregiamente alla carica di Segretario.

Per tutto questo periodo "Livio" incessantemente si è prodigato per il buon andamento del Gruppo, come organizzatore e come trasciatore, sia nei momenti per così dire "di lavoro", sia nelle occasioni "di festa".

È un autentico amico delle montagne e sa comunque vivere fino in fondo ogni occasione.

È per il Gruppo, indiscutibilmente, una colonna portante.

La sua bottega da *barbè*, ubicata sulle piazza centrale ed il suo carattere mite ma deciso, rappresentano per gli Alpini ed i simpatizzanti, un vero punto di riferimento.

Grazie Livio, ci mancherai moltissimo, ma il tuo ricordo ci aiuterà si-

curamente a proseguire nel nostro cammino associativo.

Non posso e non voglio dilungarmi.

Porgo ai famigliari, personalmente ed a nome di tutto il Gruppo, le più sentite condoglianze e ribadisco loro, anche per il futuro, la nostra vicinanza Alpina.

A te che ci hai preceduti nel Paradiso di Cantore, offriamo penso il più bel saluto che un Alpino possa aspettarsi, il Silenzio.

Alpini attenti! Alpino Aimonino Ricauda Livio "presente" (la tromba suona il Silenzio). Alpini riposo!

Antonio Bertot

LOCANA

ASSEMBLEA SOCI

Domenica 6 gennaio 2008 si è svolta l'annuale Assemblea ordinaria dei Soci, come al solito molto numerosi nonostante influenze assottite.

Di buon'ora è iniziato il tesseramento e dopo lo squisito pranzo, preparato come di consueto dal nostro infaticabile Abellone, il Capogruppo Oberto ha tenuto la relazione morale-finanziaria, ricordando tra l'altro i Soci che nell'anno 2007 sono andati avanti tra i quali il valido consigliere Valesano Pietro.

A seguire, l'intervento del Vice-Capogruppo Rondoletti, il quale ha relazionato ai presenti le opere "svolte", in modo particolare la ricostruzione del Sentiero della Vardlà tra Locana e Ribordone.

Il pomeriggio è poi continuato in allegria tra canti e cori nel Capanno delle feste adiacente la Sede.

Il Gruppo Alpini ringraziando anticipatamente saluta l'alpino Baretto Piero che ha accettato l'invito di entrare a far parte del Consiglio Direttivo.

Il Consiglio Direttivo del Gruppo Alpini di Locana per l'anno 2008 risulta così composto: Capogruppo Oberto Andrea - Vice Capogruppo Rondoletti Marco - Segretari Pianfetti Tiziano, Bruno Mattiet Enrico - Tesorie-

re Pezzetti Dante - Revisori dei Conti Rionda Giovanni, Perucca Italo - Consiglieri Abellone Ernesto, Baravetto Natale, Baretto Francesco, Baretto Piero, Coello Mario, Michelotti Giovanni

Pianfetti Tiziano

CHIAVERANO

12 gennaio 2008

Rinnovo

**Consiglio Direttivo
e Tesseramento 2008**

Nella serata di giovedì 10 gennaio presso la sede del gruppo si è provveduto al rinnovo del consiglio direttivo ed il tesseramento per l'anno 2008.

Numerosa la partecipazione del soci come ha sottolineato il capogruppo Busatta Giuseppe, segno di grande partecipazione alla vita associativa del gruppo e nell'elencare le varie attività svolte durante l'anno ha avuto parole di ringraziamento per il direttivo uscente per tutto l'impegno profuso a scapito della famiglia e del proprio tempo libero.

La relazione del cassiere Revel Chion Diego è stata come sempre lineare ed accorta. A concludere gli interventi è stato il segretario Regruto Tomalino Andrea che ha esortato i presenti nuovi iscritti ad candidarsi per il nuovo direttivo direttivo che per l'anno 2008 è così composto: Capogruppo Busatta Giuseppe - Cassieri Revel Chion Diego, Filipetto Giuseppe - Revisore dei conti: Teagno Silvio - Segretario: Regruto Tomalino Andrea - Consiglieri: Bigio Giulio, Bonato Giovanni, Busatta Alberto, Busatta Giovanni, Celi Alfeo, Gregorio Livio, Lorenzin Silvano, Massari Enrico, Patelli Sandro, Ponte Lilliano, Prella Ernesto, Proserpio Ugo, Revel Chion Carluccio, Revel Chion Enrico, Revello Chion Imer, Riche da Piero, Ruffino Domenico, Santini Augusto, Tarozzo Gino, Tonino Giancarlo - Capogruppo onorario: Realis Luc Enea - Madrina del gruppo: Occeili Erminia

*Il segretario del gruppo
Regruto Tomalino Andrea*

LE NOSTRE GIOIE



ALBIANO-AZEGLIO

MATTEO PAVAN nipote del socio Virgilio Pavan.

CRISTIAN MALENA nipote del socio Oreste Angela.

CHIAVERANO

MARTINA BOMBARDIERI nipote del socio Valter Bianchi.

RAYAN nipote del socio Nicola Damiani.

LARA AMBROSIA figlia del socio Luciano.

CROTTE

AURORA LALLO nipote del socio Orfeo Beggiato.

CUORGNÈ

DIEGO QUERIO nipote del socio Carlo Ceretto Castigliano.

LOCANA

GINEVRA NEGRI figlia del socio Carlo Alberto.

ARIANNA PORTA nipote del socio Pierino Pezzetti.

LUCIO PEZZETTI nipote del socio Pierino Pezzetti.

PAVONE CANAVESE

GIORGIA GASOLO MOLINATTI figlia del socio Gualtiero.

SAN BENIGNO

GRETA GIACOMAZZI figlia del socio Oscar e nipote del socio Marco Notario.

MARCO TOSCANO figlio del socio S.Ten. Pier Paolo e nipote del socio Consigliere Mario Toscano.

LORENZO CERUTTI nipote del socio Dino Manzo e del socio Virgilio Cerutti.

SAN GIORGIO CANAVESE

CARLOTTA BASSO Figlia del Cassiere del Gruppo.

PIETRO COMMATTEO nipote del socio Giovanni Balmamion.

SAN GIUSTO CANAVESE

ELISA VALENTINO nipote del Vice Capogruppo Franco Basso.

SAN LORENZO

SARA CROSIO nipote del socio Giuseppe Piero Valle.

SAN MARTINO

LEANDRO AQUILA nipote del socio Antonio Centani.

SETTIMO VITTONO-CAREMA

ERIC RUFFINO nipote del socio Pensiero.

GIULIO CHIAVENUTO fi-

glio del socio Bruno.

SIMONE MARANGON figlio del socio Alessio e nipote del Vice Capogruppo Piero Mania.



PALAZZO-PIVERONE

LAURA SIGNORA figlia del socio Aurelio con **ANTONIO GROSSO CIPONTE**.

PAVONE CANAVESE

DAVIDE MANCUSO socio del Gruppo con **ROBERTA GARATTINI**.

SAN BENIGNO CANAVESE

MAURIZIO CAPELLO figlio del socio Mario con **BARBARA MOLINARMIN MICHELE ACTIS DATO** figlio del socio Consigliere Pier Paolo con **KATIA NEPOTE**

STRAMBINO

ISMAELE RAMELLA socio del Gruppo con **BARBARA IANNOTTI**.

ILARIO CIGNETTI figlio del socio Ezio con **MARINELLA RAO**.

NOZZE D'ORO

AGLIÈ

50° Anniversario di matrimonio del socio **GIOVANNI VOLPE** con **MARIA MONTESIN**.

CROTTE

50° Anniversario di matrimonio del socio **LUIGI ANDREO** con **EDVIGE PAVAN**.

45° Anniversario di matrimonio del socio **STEFANO BENEDETTO** con **TERESA REVELLO**.

40° Anniversario di matrimonio del socio **GIUSEPPE ANDREO** con **ANNA BONOMELLI**.

40° Anniversario di matrimonio del socio **ARNALDO PIEILLER** con **ROSANNA ACCOTTO**.

SAN LORENZO

60° Anniversario di matrimonio del socio **GIOVANNI BURZIO** con **RINA**.

TONENGO

60° Anniversario di matrimonio del socio **MARIO ANZOLA** con **TERESA GASSINO**.



BUROLO

FABIO GRAMEGNA figlio del Segretario Savino ha

conseguito la Laurea in Scienze Infermieristiche.

ROMANO CANAVESE

DEBORAH CAVASSA figlia del socio Giorgio ha conseguito la Laurea in Scienze del Turismo presso L'Università di Torino.

SAN MARTINO CANAVESE

MARCO GIANOGLIO BERNARDI figlio del socio Dario ha conseguito presso il Politecnico di Torino la laurea specialistica in Ingegneria Meccanica con il massimo dei voti.

I NOSTRI DOLORI



AGLIÈ



GIOVANNI VOLPE socio del Gruppo.

ALBIANO-AZEGLIO



ELMO GIANOTTI socio del Gruppo.



GIAN PAOLO BENEDETTO socio del Gruppo.



CATTERINO COMOTTO socio del Gruppo.

CLEMENTINA PETROS suocera del Capogruppo Rino Rossetto.

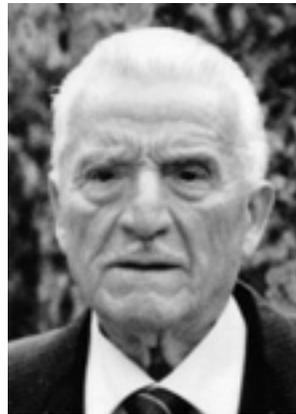
BAIRO

MARIA POLLA POLLIN suocera del socio Giandrone Luigi.

BARONE

ANTONIO VIGLIOCCO socio del Gruppo.

BORGOFRANCO D'IVREA



Cav. **RINO CALIGARIS** ex Capogruppo.

CHIAVERANO

ANNAMARIA DI NORO nonna del socio Antonio Raso.

LORETTA RAVERA CHION figlia del socio Eden.

CUORGNÈ

LUIGI BERTOLIN socio del Gruppo.

CROTTE

MICHELE CORDERA cognato del socio Carlo Bonino.

IVREA CENTRO

FRANCA PROLA moglie del socio Giuseppe Alberghino e mamma del socio Ten. Patrizia Alberghino.

SOFOCLE CAVALIERE socio del Gruppo.

LOCANA

ANGELO CIOCHETTO cognato dei soci Piero Guglielmetti, Alberto Grisolano e Claudio Bruno Mattiet.

ENRICHETTA PEZZETTI GOTTA nonna del socio Consigliere Italo Perucca.

LUCIA VARDA sorella del socio Rinaldo Varda.

GIOVANNI GIACHINO suocero del socio Fabrizio Fornetti.

MARIA ROSA ROSCIO nonna del socio Roberto Bugni.

MARISA TOMASI DELO cognata del socio Domenico Vittone.



PIETRO VALESANO Consigliere del Gruppo.

MONTALTO DORA

ALCIDE GUGLIELMI papà del socio Alberto e suocero del socio Ennio Derivi.

TERESA ARDISSONE ved. Roffino mamma del socio Adriano, nonna del socio Marco.

LAURA TURBARELLO VIGNA sorella del socio Michele.

MARIO GANNIO cognato del socio Dovilio Laurenzio.

NOASCA

NATALINA CONTA e **TERESA CURTO** nonne del Consigliere Massimo Musto.

ORIO CANAVESE

MADDALENA TOLOSANO suocera del Vice Capogruppo Aldo Giani.

ANTONIO PONZETTO socio del Gruppo.

PALAZZO-PIVERONE

GUIDO PREVOSTO fratello del socio Mario.

GUIDO EUSEBIETTI papà del socio Silvano.

RIBORDONE

SEVERINA DONETTI suocera del socio Alfio Oberta Paget.

ADA CAVAGNET moglie del socio Franco Donetti.

ROMANO CANAVESE

MICHELE FAVERO padre del socio Paolo e nonno del socio Roberto.

SAN BENIGNO CANAVESE

SEVERINO FERRERO cognato del socio Capogruppo Onorario Gino Vecchia.

DON DOMENICO BRACCO fratello del socio Angelo Bracco decano del

Gruppo.

LETIZIA SEREN GAI nonna del socio Domenico Vecchia.

LAURA PIANA ved. Prono suocera del socio Piero Notario.

SAN GIORGIO CANAVESE

VINCENZO MOSCOVINI socio del Gruppo.

SAN GIUSTO CANAVESE

MARIA CAPELLO e **ANTONIO IANO** suoceri del socio Giancarlo Gattero.

SAN LORENZO



ANGELO REGRUTO socio e Consigliere Onorario del Gruppo padre del socio Giuseppe.

SAN MARTINO CANAVESE

ANTONIO GIOVANNI CESARE padre del socio Roberto.

SETTIMO VITTONO-CAREMA

FAUSTO FACCO papà del socio Armando.

DANIELE CANETTO socio del Gruppo.

SPARONE



PROSPERINO RIVA ROVEDA socio del Gruppo.

STRAMBINO

LUIGIA MARIA NUCCIO ved. Forneris nonna del socio Simone Furno.

TONENGO

INES POGLIANO mamma del socio Domenico Omitti.

“La mia vita” dell’Alpino Cav. Carlo Saletta

(Continua dal numero precedente)

Dovemmo andare in montagna perché ricercati dai Tedeschi che non consideravano ancora finita la guerra. Dopo un mese per i monti, la fame!

Il nostro comandante ormai con il grado di Maggiore e gli altri Ufficiali medici, decisero di arrendersi.

I Tedeschi, senza neppure disarmarci, ci condussero a piedi da Podgorica a Scutari, in Albania.

In seguito, sui vagoni trasporto bestiame, ci trasferirono in altri due paesi. Trascorse alcune settimane, ci condussero in Serbia.

A Belgrado, noi prigionieri, scaricavamo battelli sul fiume Sava con “traboge” travasavamo carbone sui vagoni della ferrovia..

Si mangiava una volta al giorno sempre all’aperto con un vento gelido. Fummo destinati in seguito in Austria.

La prima tappa fu a Budapest. I militari ungheresi ci rifocillarono con un mestolo di brodaglia, di farina di meliga come si dà ai maiali e nello stesso tempo ci ripulirono gli zaini di quel po’ che si aveva.

Ripartiti per l’Austria a Castelsternbruk, ci fu lo smistamento dei prigionieri.

Giunti a Vienna ci condussero in un palazzo abitato da militari ucraini e donne ebrei. Per primo lavorammo alla ditta Shell, fabbrica del grasso per macchine.

A mezzogiorno avevamo sempre un mestolo di patate lesse, gli unici ingredienti di cui la Germania abbondava.

Altri giorni li trascorremmo in ferrovia a scaricare ferro. In seguito, inviati alla ditta

Inter-Continental carico e scarico, con carrelli a mano spostavamo casse da un vagone all’altro, secondo le città di destinazione.

Nel 1944 fummo condotti in un lager, con baracche di legno, fuori Vienna. Ogni mattina con la neve, sui camion scoperti, venivamo portati in periferia di Vienna, in una località chiamata Florildolf per lavorare presso la ditta Avecavè Post dove si trasformavano pullman da civili in militari.

Alla sera ritorno alle nostre baracche a Brun Maria Enzerdolf per il rancio giornaliero che consisteva in una fettina di pane, un pezzetto di burro e un pezzettino di marmellata, il tutto grosso come il pollice di una mano e una scodella di minestra con verdure.

Qualche domenica si lavorava per i contadini e al termine ci offrivano un piatto di minestra di orzo e patate.

Nei mesi estivi del 1945, finalmente fummo liberati dall’esercito russo. Lasciammo il lager per raggiungere altri prigionieri in una cittadina industriale, Vienna Neustat e di lì sempre a piedi arrivammo a Bratislava (Cecoslovacchia) dove rimanemmo un mese per riunire tutti gli italiani da rimpatriare. Sui vagoni della ferrovia passammo a Linz, città austriaca, raggiungemmo Innsbruck dove i militari russi ci consegnarono agli americani. Questi ci consegnarono a loro volta alla Croce Rossa Italiana a Bolzano per la contumacia.

Giunto a Torino, mi avviai subito a casa per riabbracciare mia madre e i parenti. Il giorno dopo mi presentai all’ospedale di Torino perché li ero stato reclutato. Di lì mi invitarono a presentarmi al distretto di Torino per essere congedato. Mia madre nel tempo di guerra si era risposata con un bravo signore, Carlo Rinaldi, che in seguito chiamavo papà e che mi volle bene come fossi suo figlio.

A quel tempo lui era proprietario di un negozio fotografico e io, dopo il mio lavoro in una fabbrica meccanica, lo aiutavo in camera oscura a sviluppare pellicole.

Nel 1947 a Torino conobbi una ragazza che ho sposato. Mia moglie era nativa di un paese: Romano Canavese, in provincia di Torino. Abitavamo in città, mia moglie Irma per aiutare il padre in campagna, sei mesi all’anno, mi lasciava solo.

Purtroppo dà quattordici anni mi ha lasciato, una malattia me l’ha portata via. Lasciai il lavoro di Torino e fui assunto dalla ditta Olivetti di Ivrea: costruzioni macchine per scrivere. Ho trascorso venticinque anni di lavoro conseguendo la spilla d’oro offerta a tutti i dipendenti. Ora sono 31 anni che faccio il pensionato, sto molto bene e non mi lamento.

Ho avuto tre figli, il primo perso per una malattia non riconosciuta dal medico curante. Il secondo, nato dopo due anni nel 1951 venne chiamato con lo stesso nome, Mario, in suo ricordo. Purtroppo questo secondo figlio non ha avuto molta fortuna da undici anni è in coma. Ricoverato in un istituto a Biella, a causa di uno scontro avuto durante una corsa ciclistica. Sposato con due figli, sia lui che il suo figlio primogenito hanno militato nel 4° reggimento alpini di Aosta. Per fortuna ho ancora la figlia, Mirella, nata nel 1956, insegnante che ringraziando Dio, mi aiuta e sostiene la mia vecchiaia. Sposata pure lei con una figlia Tatiana e un figlio Erik, tutti e due laureati.

Sono da oltre vent’anni iscritto alla sezione alpini di Ivrea e faccio parte del gruppo di Romano come segretario. Questo gruppo fu ricostruito per la terza volta nel 1990 ed io ho contribuito alla sua rinascita. Già iscritto nel 1980 nel gruppo alpini di Strambino sono stato incoraggiato dal direttivo di Ivrea a ricreare il gruppo di Romano. Ora sono passati quindici anni e siamo sessantotto alpini iscritti, otto simpatizzanti e sei sostenitori.

Oltre al compito di segretario, da molti anni ho la presidenza del gruppo combattenti di Romano anche se ormai siamo rimasti in pochi!

Nel 1993 fui insignito della croce di Cavaliere per merito,

consegnatami dal presidente nazionale alpini, Dottor Nardo Caprioli, allora in carica.

Come pensionato ho avuto molti hobby, appena lasciata la fabbrica a cinquantacinque anni, nel 1974, iniziai a dipingere qualche quadro predisegnato, non avevo mai preso un pennello in mano! Riuscii benino. I primi quadri rappresentavano scene di caccia e casolari di campagna. Poi dipinsi alcuni ritratti tra cui papa Giovanni XXIII, papa Paolo VI, e l’Ultima Cena riusciti discretamente bene. Un’altra trentina di quadri raffiguravano paesaggi e natura morta.

Costruii anche le cornici perché attrezzato di un piccolo laboratorio artigianale.

Mi diletta poi a costruire mobili bar, medaglieri, targhe in legno e stampini in metallo per incidere caratteri sul legno. Costruii anche penne degli alpini in metallo leggero per gli amici che le avevano ormai distrutte. Ho imparato questa tecnica quand’ero prigioniero a Vienna.

Sono giunto ormai alla soglia degli ottantasette anni, sono tanti e le mie gambe di ex atleta, non mi sorreggono più. Quando cominci a camminare col bastone, sei alla fine delle tue possibilità.

Sono conosciuto in tutto il Canavese perché per molti anni ho partecipato a tutte le manifestazioni alpine che ogni anno si tengono nelle varie località, ricordando i nostri compagni che sono “andati avanti”. A Romano gli alpini festeggiano ogni cinque anni il 25 aprile e il 4 novembre di ogni anno invece si ricordano i caduti in guerra.

Io continuerò ad essere il segretario del mio gruppo e della mia sezione, cercherò di assolvere il mio compito nel miglior modo possibile per il buon andamento. Ora non mi resta che vivere in pace gli ultimi anni che mi rimangono...

Carlo Antonio Saletta
(Classe 1919)

Via Filzi, 15
Romano Canavese (To)

Autoriz. Tribun. Ivrea n. 5 del 16/3/1949

Litografia Davide Bolognino - Ivrea

Proprietario - Editore:
Associazione Nazionale Alpini, Ivrea

Direttore Responsabile:
Avv. Antonio Raucci

Redazione:
Sergio Botaletto, Giovanni Donato,
Roberto Ganio Mego,
Giovanni B. Gianoglio Vercellino,
Antonio Raucci, Luigi Sala, Carlo Salvetti